

SCHEDA DI SINTESI DELLE MISURE APPROVATE

ASSE N. II – “MIGLIORAMENTO DELL’AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE”

OBIETTIVI:

1. Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico;
2. Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde;
3. riduzione di gas serra;
4. Tutela della risorsa suolo

MISURE CHE SI INTENDONO ATTIVARE

MISURA	OBIETTIVI	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	BENEFICIARI	ZONE DOVE E' PREVISTO L'INTERVENTO	CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ	ENTITA' DELL'AIUTO PUBBLICO	STANZIAMENTO PUBBLICO PREVISTO (€)
211 - 212- Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane e diverse dalle zone montane	Garantire un uso continuato delle superfici agricole e favorire il mantenimento di una comunità rurale vitale.	Sarà concessa un'indennità compensativa tesa a compensare i costi e le perdite di reddito dovute agli svantaggi naturali condizionanti l'attività agricola. (ndr: per il trascinarsi dell'annualità 2006, questa misura resta identica quella contenuta nel PSR 2000-2006)	Imprenditori agricoli (singoli e associati) iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA, con priorità ai soggetti IAP (Imprenditore agricolo professionale) di cui ai commi 1 e 3 dell'art.1 del Decreto Legislativo 99/2004, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 27 maggio 2005 e, tra questi, ai giovani agricoltori. Sono esclusi gli imprenditori in pensione di anzianità o di vecchiaia.	Aree individuate dalle Durr. CEE 268/75, 273/75, 167/84	Superficie minima: <ul style="list-style-type: none"> • 2 ha in aree classificate montane complessivamente investite a prati e pascoli e/o colture foraggere e/o vigneti per uva da vino e/o agrumeti. Per ognuna di queste due ultime coltivazioni la superficie minima dovrà comunque essere non inferiore a 0,5 ha, fermo restando l'entità minima di 2 ha della superficie per la quale viene concessa l'indennità; • 5 ha in aree classificate svantaggiate investite a prati e pascoli e a colture foraggere. Si escludono dal premio le superfici a “fida pascoli”. Rispetto delle buone pratiche agricole (cfr. allegato al PSR) Carico di bestiame per unità di superficie condotta, non superiore a 1,4 UBA/ha; nel calcolo del rispetto di tale rapporto potrà essere presa in considerazione anche la superficie a “fida pascoli”. Impegno a proseguire l'attività agricola per almeno i cinque anni successivi al pagamento della prima indennità.	Sostegno concesso in funzione della superficie agricola utilizzata, secondo le seguenti indicazioni. <ul style="list-style-type: none"> • Superfici a prati e pascoli nelle aree svantaggiate: 45 Euro/ha; • Superfici a foraggere nelle aree svantaggiate: 100 Euro/ha; • Superfici a prati e pascoli nelle aree montane: 55 Euro/ha; • Superfici a foraggere, a vite da vino e agrumi nelle aree montane: 120 Euro/ha 	11.500.000
MISURA	OBIETTIVI	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	BENEFICIARI	ZONE DOVE E' PREVISTO L'INTERVENTO	Tipologie di aiuto	ENTITA' DELL'AIUTO PUBBLICO	STANZIAMENTO PUBBLICO PREVISTO (€)
213 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla Direttiva 2000/60/CE	conservazione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica di interesse comunitario e, all'occorrenza, alla redazione di piani di gestione specifici dei siti e/o di gruppi di siti omogenei.	È prevista l'erogazione di una indennità a favore degli agricoltori che sono sottoposti a particolari vincoli derivanti dall'applicazione delle norme e delle misure di conservazione stabilite all'interno di piani di gestione specifici dei siti /o di gruppi di siti omogenei di Rete Natura 2000. <i>Ndr:</i> si prevede l'applicazione della misura a partire dal 2010, in quanto condizionata	Imprenditori agricoli (singoli e associati) iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA, con priorità ai soggetti IAP (Imprenditore agricolo professionale) di cui ai commi 1 e 3	Zone agricole ricadenti nelle aree designate ai sensi di Rete Natura 2000. In particolare, le aree designate si definiranno successivamente alla messa a	Erogazione di indennità (vedi descrizione delle attività)	L'entità del premio, nel rispetto dei massimali fissati nell'allegato del Reg. (CE) 1968/2005, verrà stabilita solo successivamente alla redazione dei piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000.	13.500.000

MISURA	OBIETTIVI	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	BENEFICIARI	ZONE DOVE E' PREVISTO L'INTERVENTO	Tipologie di aiuto	ENTITA' DELL'AIUTO PUBBLICO	STANZIAMENTO PUBBLICO PREVISTO (€)
		dalla definizione dei Piani di gestione necessari al calcolo a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno - dovuti agli svantaggi generati dall'applicazione delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE nella zona interessata - indispensabili per la determinazione dell'aiuto.	dell'art.1 del Decreto Legislativo 99/2004, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 27 maggio 2005 e, tra questi, ai giovani agricoltori. Sono esclusi gli imprenditori in pensione di anzianità o di vecchiaia.	punto dei piani di gestione.			
214 – Pagamenti Agroambientali	<p>CON LE RISORSE DI QUESTA MISURA SI PROVVEDERA' A PAGARE I PREMI PER I PRODUTTORI DEL VECCHIO PSR 2000-2006.</p> <p>PER LE NUOVE DOMANDE:</p> <p>- Azione 1: Promuovere l'utilizzo dell'agricoltura biologica;</p> <p>- Azione 2: Promuovere e mantenere sistemi di produzioni agricole che già hanno raggiunto un impatto minimo sull'ambiente per ottenere prodotti che danno maggiori garanzie di residui di fitofarmaci e di salubrità (Agricoltura integrata)</p> <p>- Azione 3: Preservare il patrimonio genetico zootecnico regionale;</p> <p>- Azione 4: Preservare il patrimonio genetico vegetale agricolo regionale.</p>	<p>VERRANNO FINANZIATE ANCHE LE DOMANDE GIA' PRESENTATE CON IL PSR 2000-2006.</p> <p>PER LE NUOVE DOMANDE:</p> <p>Azione 1: La misura sosterrà i soggetti che realizzano attività per un impegno quinquennale, che prevede il rispetto, delle tecniche di produzione biologica. La misura è collegata ad altri interventi previsti nell'ambito di questo Piano e diversificazione dell'azienda agricola, quali quelle indicate nella misura 311 e/o collegata con le misure 121 e 123, al fine di creare e sviluppare una filiera del biologico. Sarà data priorità ai progetti ai giovani agricoltori.</p> <p>Azione 2: La misura sosterrà i soggetti che realizzano attività per un impegno quinquennale, che prevede il rispetto, delle tecniche di produzione integrata (sempre a condizione che si possa fare riferimento a un disciplinare che permetta il calcolo dei premi);</p> <p>Azione 3: La misura sosterrà azioni volte alla preservazione delle razze locali minacciate di abbandono.</p> <p>Azione 4: La misura sosterrà azioni volte alla conservazione ex situ e in situ, alla caratterizzazione, alla raccolta e all'utilizzazione delle risorse genetiche in agricoltura, nonché alla compilazione di inventari basati sul web, sia delle risorse genetiche attualmente conservate in situ, comprese le attività di conservazione delle risorse genetiche in situ/nell'azienda agricola, sia delle collezioni ex situ (banche dei geni) e delle banche dati.</p>	Imprenditori agricoli (singoli e associati) iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA, con priorità ai soggetti IAP (Imprenditore agricolo professionale) di cui ai commi 1 e 3 dell'art.1 del Decreto Legislativo 99/2004, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 27 maggio 2005 e, tra questi, ai giovani agricoltori. Sono esclusi gli imprenditori in pensione di anzianità o di vecchiaia.	NON INDICATO. SI PRESUME INTERA REGIONE.	NON INDICATO	NON INDICATO	253.621.000

MISURA	OBIETTIVI	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	BENEFICIARI	ZONE DOVE E' PREVISTO L'INTERVENTO	Tipologie di investimento	ENTITA' DELL'AIUTO PUBBLICO	STANZIAMENTO PUBBLICO PREVISTO (€)
216 – Sostegno agli investimenti non produttivi	<p>Azione 1</p> <p>Attivare sul territorio azioni a carattere agroambientale in grado di aiutare gli imprenditori agricoli a gestire le proprie aziende in modo ottimale sotto il profilo sia della sostenibilità ambientale sia nell'ottica della valorizzazione delle risorse ambientali e paesaggistiche presenti nelle aree rurali.</p> <p>Azione 2</p> <p>Sostenere le spese legate ad investimenti che non portino ad alcun rilevante aumento nel valore o nella redditività dell'azienda agricola o zootecnica ma in grado di valorizzare sotto il profilo della sostenibilità ambientale le zone Natura 2000 interessate e di generare esternalità positive di particolare valenza naturalistica.</p>	<p>L'intervento consisterà nelle seguenti azioni:</p> <p>Azione 1 Saranno attivate iniziative per il raggiungimento di obiettivi agroambientali che comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni per il supporto alla corretta applicazione della direttiva nitrati, al monitoraggio, all'informazione e al miglioramento della qualità e fertilità dei suoli, al corretto uso della risorsa idrica; alla certificazione dei prodotti agroalimentari nel rispetto della tutela ambientale; al monitoraggio ambientale nelle aree rurali; al contrasto ai fenomeni di desertificazione ed erosione del suolo; - azioni per il supporto e il controllo delle strategie di difesa delle principali colture regionali per la corretta attuazione della decisione della Commissione Europea n. C(96) 3864 del 30/12/96 e per il supporto ai produttori e ai consumatori di prodotti biologici; azioni per lo smaltimento dei contenitori dei prodotti fitosanitari. Le azioni sono destinate alle aziende che svolgono attività di certificazione e si impegnano ad utilizzare tecniche di produzione a basso impatto ambientale; - azioni per il supporto all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili e alla valorizzazione delle risorse locali (biomasse), alla conversione dei sistemi colturali a favore di colture dedicate compatibili con le potenzialità e le vocazionalità del territorio. <p>Azione 2 Investimenti aziendali a beneficio delle aziende agricole che mettono in atto i seguenti interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -Realizzazione di aree tampone miste forestali; - Recupero muretti a secco; - Creazione di estesi sistemi forestali con funzione di difesa idrogeologica e difesa della biodiversità; - Formazione di filari e siepi; - Valorizzazione di zone umide. <p>Gli investimenti aziendali dovranno essere realizzati nelle zone Rete Natura 2000</p>	<p>I beneficiari della misura sono per l'Azione 2) gli imprenditori agricoli (singoli e associati) iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA, con priorità ai soggetti IAP (Imprenditore agricolo professionale) di cui ai commi 1 e 3 dell'art. 1 del Decreto Legislativo 99/2004, così come modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 27 maggio 2005 e, tra questi, ai giovani agricoltori. Sono esclusi gli imprenditori in pensione di anzianità o di vecchiaia. Per l'Azione 1) i beneficiari sono le Pubbliche Amministrazioni e i soggetti pubblici e privati gestori del territorio.</p>	<p>Azione 1) INTERA REGIONE Azione 2) ZONE NATURA 2000.</p>	<p>Azione 1</p> <p>sono ammessi investimenti di tipo materiale e immateriale per opere di pubblica utilità non produttive finalizzate ad accrescere la sostenibilità ambientale delle imprese e a valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche nelle aree rurali.</p> <p>Azione 2</p> <p>sono ammessi esclusivamente investimenti di tipo materiale per opere di pubblica utilità non produttive finalizzate alla tutela, conservazione e valorizzazione degli habitat e delle specie elencate nelle Direttive 92/43/CEE (Habitat) e 79/409/CEE (Uccelli) e nelle zone parco e aree protette della regione.</p> <p>Per entrambe le Azioni le tipologie di opere, nonché le modalità di esecuzione e gestione, dovranno essere conformi e coerenti con le misure di conservazione regionali, ovvero con le disposizioni dei Piani di gestione, ovvero con le eventuali misure regolamentari, amministrative e contrattuali predisposte per la gestione dei siti della rete "Natura 2000", ovvero delle specie e degli habitat di cui alle Direttive 79/409/CEE (Uccelli) e 92/43/CEE (Habitat) e nelle zone parco e aree protette della regione.</p> <p>Collegamenti con altre misure e con altri obiettivi agro-ambientali</p> <p>Asse 1, misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione";</p> <p>Asse 1, misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole";</p> <p>Asse 2, misura 213 "Indennità Natura 2000";</p> <p>Asse 2, misura 214 "Pagamenti agroambientali";</p> <p>Asse 2, misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli";</p> <p>Asse 2, misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi – foreste";</p> <p>Asse 3, misura 311 "Diversificazione in attività non agricole";</p> <p>Asse 3, misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale".</p>	<p>NON INDICATO. SICURAMENTE 100%</p>	<p>62.000.000</p>

MISURA	OBIETTIVI	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	BENEFICIARI	ZONE DOVE E' PREVISTO L'INTERVENTO	Tipologie di investimento	ENTITA' DELL'AIUTO PUBBLICO	STANZIAMENTO PUBBLICO PREVISTO (€)
221 – Imboschimento di terreni agricoli	Si intende attivare la misura per aumentare la superficie destinata a bosco e per: a) difesa del suolo e del patrimonio idrico; b) assorbimento di anidride carbonica e fissazione del carbonio; c) produzione di fonti energetiche rinnovabili; d) diversificazione delle attività agricole tradizionali; e) riqualificazione e valorizzazione del paesaggio agrario; f) costituzione e ampliamento di ambienti naturali.	Si intende riconvertire le superfici agricole incentivando la realizzazione di imboschimenti di conifere e latifoglie autoctone finalizzate alla costituzione di nuovi boschi, oppure piantagioni con specie forestali destinate alla produzione di assortimenti legnosi da opera, di legname per pannelli e compensati e di materiale legnoso per la produzione energetica fuori foresta. Si prevede altresì la realizzazione di impianti finalizzati alla mitigazione dei cambiamenti climatici così come previsto dal Protocollo di Kyoto,	Possessori o detentori di superfici agricole in base a legittimo titolo e loro associazioni, società o altri soggetti dotati di personalità giuridica di diritto privato; Comuni e loro associazioni; Altri Enti pubblici. Sono previste specifiche priorità: 1) ZONA D'INTERVENTO (i requisiti richiesti valgono se più del 50% della superficie è interessata dal progetto) - superficie ricadente nell'ambito dei Sic o delle ZPS e in aree protette, terreni buoni con fertilità e sufficiente franco di coltivazione (almeno 80 cm), adatti ai seminativi o alle colture specializzate, terreni irrigui aree svantaggiate di Comunità Montane PUNTI 5 - altre superfici PUNTI 3 2) TIPOLOGIA D'INTERVENTO - impianto di boschi di latifoglie autoctone adiacenti a boschi esistenti PUNTI 8 - impianto di boschi di latifoglie autoctone che ripropongono le caratteristiche dei popolamenti naturali della zona in cui sono ubicati, impianto arboreo con specie di pregio (noce, frassino maggiore, ciliegio) PUNTI 7 - impianto di boschi	INTERA REGIONE	La misura si articola in quattro azioni, che corrispondono alle diverse tipologie d'imboschimento considerate: <i>AZIONE 1 - Boschi permanenti:</i> realizzazione e manutenzione di popolamenti forestali naturaliformi di conifere e latifoglie autoctone; <i>AZIONE 2 – Fustaie a ciclo medio - lungo</i> (superiore ad anni 15): realizzazione e manutenzione di impianti di arboricoltura da legno con latifoglie e/o conifere, destinati alla produzione di materiale legnoso <i>AZIONE 3 – Impianti a ciclo breve</i> (inferiore ad anni 15): realizzazione di filari o popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento per la produzione di biomassa ad uso energetico o industriale, ma anche per la tutela idrogeologica e il miglioramento ambientale; <i>AZIONE 4 – Fasce tampone</i> (uguale o superiore ad anni 15), realizzazione di filari o popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento per la con funzione di filtro antinquinamento, in prossimità di canali o corsi d'acqua. Per l'azione 1 il vincolo è permanente. Per le azioni 2 e 3 il periodo vincolativo sarà costituito dalla durata del ciclo produttivo (turno consuetudinario), fatta salva la possibilità di una sua riduzione, qualora i parametri incrementali determinino una maturità anticipata. Il periodo vincolativo non potrà essere inferiore ad anni 15 per l'Azione 4. Gli interventi previsti dalla presente misura dovranno in ogni caso rispettare la tutela dell'ambiente e in particolare garantire l'integrità dei siti della Rete Natura 2000 (Direttiva Uccelli selvatici e Direttiva habitat). La superficie minima d'intervento è di 2,5 Ha, ridotto a 1,0 Ha per le province di Bari e di Lecce.	Il sostegno è concesso in due forme: 1) in conto capitale del 70% (o 80%) per i costi d'impianto e per le manutenzioni quinquennali; 2) come premi In particolare, nel caso di proprietari o affittuari di terreni di proprietà privata, o affittuari/concessionari di terreni agricoli di proprietà pubblica: ➤ sostegno delle spese di impianto pari al 70% del montante degli investimenti eleggibili; ➤ premio annuale per ettaro, per un periodo massimo di 5 anni, pari al 70% dell'importo previsto per l'esecuzione delle cure colturali; ➤ premio annuale, volto a compensare le perdite di reddito derivanti dall'imboschimento, fino ad un massimo di 700 euro per ettaro e per un periodo di 15 anni, nel caso di imprenditori agricoli e forestali singoli o associati, ai sensi della normativa vigente; oppure ➤ premio annuale, volto a compensare le perdite di reddito derivanti dall'imboschimento, fino ad un massimo di 150 euro per ettaro e per un periodo di 15 anni, per le altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato; ➤ nel caso di imboschimenti con cicli inferiori ai 15 anni il sostegno, di cui ai punti precedenti, è limitato esclusivamente ai costi di impianto. Il sostegno per l'imboschimento dei terreni agricoli di proprietà pubblica copre unicamente i costi d'impianto. Nel caso tali terreni sono concessi in affitto a persone fisiche o a entità di diritto privato, i premi annuali sono concessi agli affittuari. Gli interventi d'impianto possono essere affidati anche ad imprese agro-forestali nel rispetto della normativa vigente.	23.550.000

MISURA	OBIETTIVI	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	BENEFICIARI	ZONE DOVE E' PREVISTO L'INTERVENTO	Tipologie di investimento	ENTITA' DELL'AIUTO PUBBLICO	STANZIAMENTO PUBBLICO PREVISTO (€)
			<p>di conifere PUNTI 5</p> <p>- impianto di filari o popolamenti costituiti da specie a rapido accrescimento per la con funzione di filtro antinquinamento, in prossimità di canali o corsi d'acqua.</p> <p>PUNTI 3</p> <p>A parità di punteggio e di disponibilità di risorse finanziarie prevale la figura dello I.A.P. e/o l'area con l'indice di boscosità più basso.</p>				
223 – Imboschimento di superfici non agricole	Migliorare e potenziare il patrimonio forestale regionale pubblico o privato tramite l'imboschimento di terreni non agricoli o agricoli abbandonati, al fine di ottenere impianti permanenti, in particolare nelle zone limitrofe a centri urbani con alta densità abitativa, nelle quali assolvano la funzione di vere e proprie foreste periurbane.	La misura è attiva su tutto il territorio regionale limitatamente alle aree ritenute idonee all'imboschimento per motivi ambientali quali la protezione contro l'erosione o l'estensione della massa forestale per attenuare il cambiamento climatico.	Proprietari, detentori o possessori di superfici in base a legittimo titolo e loro associazioni, società o altri soggetti dotati di personalità giuridica di diritto privato.	Tutto il territorio regionale, aree ritenute idonee.	La misura prevede le seguenti tipologie di intervento: a) Imboschimento e rimboschimento in aree urbane e periurbane (in pianura) e in aree rurali (collinari e di montagna) fruibili dal pubblico; b) Creazione di fasce tampone arborate per il controllo dell'inquinamento diffuso; c) Creazione di complessi vegetazionali polifunzionali anche con la realizzazione di opere di mitigazione delle piene attraverso l'impiego di specie autoctone.	80% dei costi d'impianto	5.000.000
225 – Pagamenti silvoambientali	Pagamenti finalizzati a compensare i maggiori oneri sostenuti da gestori di popolamenti forestali dovuti a impegni silvoambientali assunti volontariamente o a seguito di particolari prescrizioni del Settore Foreste, in aggiunta ai requisiti obbligatori di gestione forestale	Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti: - il potenziamento della biodiversità, - la conservazione di ecosistemi forestali di grande pregio, - il consolidamento della funzione protettiva delle foreste in relazione all'erosione del suolo, all'assetto idrogeologico, alle calamità naturali, - la conservazione e la tutela delle zone forestali comprese nelle aree Natura 2000.	Possessori o detentori di aree boschive e forestali in base ad un legittimo titolo e loro associazioni, persone fisiche, società o altri soggetti dotati di personalità giuridica di diritto privato .	AREE NATURA 2000 in prevalenza	Premio a coloro che attuano i seguenti interventi: Azione 1. ripristino di boschi più maturi e naturali con : - l'allungamento del turno di taglio - inserimento di specie autoctone all'interno di formazione pure di conifere. Azione 2. ripristino di habitat per la conservazione di specie animali anche a rischio di estinzione con: • creazione di aree di riserva non soggette a taglio all'interno di boschi per favorire l'insediamento e la riproduzione della fauna selvatica; il divieto alla rimozione di alberi con cavità IMPEGNO DI 5 ANNI	Intensità dell'aiuto è pari al 100%. I pagamenti silvoambientali vanno da un minimo di 46 €/ha ad un massimo di 200 €/ha	10.000.000

MISURA	OBIETTIVI	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	BENEFICIARI	ZONE DOVE E' PREVISTO L'INTERVENTO	Tipologie di investimento	ENTITA' DELL'AIUTO PUBBLICO	STANZIAMENTO PUBBLICO PREVISTO (€)
226 – Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	<ul style="list-style-type: none"> riduzione del rischio di incendi boschivi; riduzione del rischio idrogeologico; tutelare il territorio 	<p>La misura è finalizzata alla ricostituzione di ecosistemi forestali caratterizzati da degrado conseguenti ad incendi boschivi e all'attuazione di idonei strumenti preventivi e alla gestione sostenibile delle foreste. Infatti, prevede l'acquisizione di mezzi e la realizzazione di infrastrutture (reti di monitoraggio e comunicazione, torri di avvistamento, piste e fasce parafuoco a scopo di prevenzione antincendio, punti d'acqua, ecc.) e ogni altro intervento necessario alla lotta e prevenzione degli incendi boschivi. Prevede, altresì la redazione di pianificazione antincendio ed un miglioramento ecologico e strutturale dei boschi non rientranti in un contesto produttivo aziendale.</p>	<p>Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, Imprese forestali, Regione, Amministrazioni provinciali, Comunità Montane, Comuni e loro associazioni, Enti gestori dei parchi, Aziende regionali, Agenzie regionali, altri Enti regionali, Consorzi di bonifica.</p>	<p>INTERA REGIONE, soprattutto nelle aree a maggior rischio incendi.</p>	<p>Gli interventi ammissibili sono:</p> <p><i>Azione 1</i></p> <ol style="list-style-type: none"> interventi selvicolturali per la ricostituzione delle superfici forestali percorse dagli incendi mediante tramarratura dei cedui, rinfoltimenti con latifoglie autoctone, allontanamento di piante bruciate nelle fustaie o danneggiate da fattori abiotici; miglioramento dell'assetto ecologico di aree soggette a rischio idrogeologico con il ricorso anche a tecniche di ingegneria naturalistica. <p><i>Azione 2</i></p> <p>a) La creazione e manutenzione di infrastrutture di protezione finalizzate all'antincendio boschivo:</p> <ol style="list-style-type: none"> il miglioramento e la pulizia dei boschi degradati, la viabilità in territorio agro-silvo pastorale, i punti di rifornimento idrico, le fasce tagliafuoco, le piazzole di atterraggio per elicotteri antincendi boschivi, l'adeguamento delle strutture logistiche di supporto alle attività di antincendio boschivo, l'installazione o miglioramento di infrastrutture permanenti per il monitoraggio degli incendi boschivi ed attrezzature di comunicazione ed allarme (acquisto di impianti radio, torri fisse di avvistamento e monitoraggio degli incendi ed altri impianti tecnologici per la lotta agli incendi boschivi e alla corretta gestione del bosco), <p>b) Altre misure specifiche di prevenzione quali:</p> <ol style="list-style-type: none"> il miglioramento e la pulizia dei boschi degradati, redazione di piani antincendio e realizzazione di banche dati, studi e ricerche finalizzati alla prevenzione e lotta attiva contro incendi boschivi; adeguamento e manutenzione straordinaria delle opere e degli interventi sistematori esistenti. <p><i>Azione 3</i></p> <p>Miglioramento ecologico e strutturale e compositivo dei boschi:</p> <ol style="list-style-type: none"> Cure colturali ai boschi e ai rimboschimenti affermati a scopo di prevenzione incendi; Sono ammessi i costi generali di progettazione e direzione lavori, nel limite massimo del 12% dei costi materiali di cui sopra, nonché quelli connessi all'utilizzo di carburanti e lubrificanti ecologici. 	<p>- per i beneficiari di diritto privato, fino al 70% del costo totale ammissibile;</p> <p>- per i beneficiari di diritto pubblico, fino al 100% del costo totale ammissibile..</p>	<p>40.000.000</p>

MISURA	OBIETTIVI	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'	BENEFICIARI	ZONE DOVE E' PREVISTO L'INTERVENTO	Tipologie di investimento	ENTITA' DELL'AIUTO PUBBLICO	STANZIAMENTO PUBBLICO PREVISTO (€)
227 – Sostegno agli investimenti non produttivi - foreste	La misura mira a sostenere da un lato specifici investimenti forestali connessi all'adempimento di impegni che rappresentano un costo netto per il proprietario, senza fornire alcun reddito, ma tesi comunque a valorizzare in termini di pubblica utilità le foreste, dall'altro la diffusione della selvicoltura naturalistica non intensiva	In generale, riguarda la valorizzazione ecologica e sociale in termini di pubblica utilità delle foreste e dei boschi delle zone interessate dall'intervento. Il campo di applicazione prevede le seguenti azioni: <i>AZIONE 1- Miglioramenti paesaggistico-ambientali:</i> l'azione si prefigge il miglioramento delle aree boschive a fini paesaggistici e di fruizione ambientale, <i>AZIONE 2- Valorizzazione ecologica delle foreste,</i> attraverso la diffusione di una selvicoltura attiva, capillare e distribuita sul territorio, sulla base di un sostegno alle operazioni di taglio, allestimento ed esbosco, in presenza di difficili condizioni geomorfologiche e di forme di selvicoltura naturalistica e non intensiva. Lavori forestali destinati a ridurre il rischio idrogeologico. Lavori forestali destinati a ridurre il rischio di fitopatie gravi. Ricostituzione soprassuoli colpiti da gravi fitopatie. <i>AZIONE 3- Attività di divulgazione forestale,</i> attraverso la realizzazione di un'attività di divulgazione forestale a regia regionale. Tale attività permetterebbe la diffusione di studi, ricerche ed informazioni riguardanti le tematiche silvo-ambientali,	<i>Azioni 1 e 2:</i> Imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, siano essi proprietari, affittuari di terreni forestali o non agricoli, singoli o associati; Regione Puglia, Amministrazioni provinciali, Comunità Montane, Comuni e loro associazioni, altri Enti pubblici. <i>Azioni 3:</i> Regione Puglia - Settore Foreste, Amministrazioni provinciali, Comunità Montane.	NON SPECIFICATO	Sono ammissibili all'aiuto i seguenti investimenti materiali: - realizzazione, ripristino e manutenzione di sentieri e percorsi didattico-educativi, compresi punti d'informazione e di osservazione della fauna e relativi sistemi, aree picnic in ambiente forestale. - Realizzazione di giardini botanici a fini didattici e ambientali, cura e ripristino di alberi monumentali all'interno di zone forestali, conservazione e recupero di zone umide, di sistemi fluviali e loro rinaturalizzazione; ripristino e impianto di siepi e filari e boschetti per favorire la conservazione della biodiversità. Ripristino e realizzazione di muretti a secco finalizzati alla cura del paesaggio rurale forestale e al contrasto dell'erosione superficiale. - Ristrutturazione di manufatti e piccoli ruderi tipici dei boschi pugliesi finalizzati sia per attività didattico-culturali che per il rifugio, la sosta e la riproduzione della fauna selvatica, stanziale e migratoria. - Interventi selvicolturali non intensivi basati sui principi della selvicoltura naturalistica. - Lavori forestali destinati a ridurre il rischio idrogeologico - Lavori forestali destinati a ridurre il rischio di fitopatie gravi. - Ricostituzione soprassuoli colpiti da gravi fitopatie. - realizzazione di un'attività di divulgazione forestale, a regia regionale, mediante la diffusione di studi, ricerche ed informazioni riguardanti le tematiche silvo-ambientali finalizzate ad esaltare il ruolo paesaggistico-ambientale degli ecosistemi forestali, nonché la realizzazione di banche dati forestali, inventari, cartografie e piani forestali.	Sono concessi aiuti fino ad un massimo del 100% degli investimenti ammissibili sia per privati che per Enti pubblici.	25.000.000